

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA RICCI, 56 - 41121 MODENA  
 TEL. 059 247311 - FAX 059 218903 ■ REDAZIONE DI CARPI: VIA NOVA, 28 - TEL. 059 698765

# Quattrocento alla veglia silenziosa

In piazza per dire no alla legge contro l'omofobia, sì alla famiglia tradizionale

La veglia dei quattrocento. Tanti erano ieri in piazza Grande durante la manifestazione organizzata dalle "Sentinelle in piedi" in favore della famiglia tradizionale e contro il disegno di legge sull'omofobia. Libri, volantini o dispositivi elettronici in mano, manifestanti e cittadini si sono disposti lungo file parallele e hanno iniziato a leggere, senza fiatare. «In silenzio oggi per essere liberi di esprimerci domani» era lo slogan della manifestazione. Diverse le reazioni suscitate: c'è stato chi ha guardato con interesse e si è unito al gruppo e chi ne ha preso le distanze criticando le ragioni della protesta. «Non siamo omofobi - ha spiegato Giovanni Giannasi, rappresentante del "metodo" che imita i "Veilleurs debout" francesi - non portiamo avanti iniziative violente. Noi difendiamo il diritto di affermare che la famiglia tradizionale è costituita da un uomo e una donna e sosteniamo che le coppie degli omosessuali non possano sposarsi né adottare bambini. Non c'è nessun legame con il "caso Luxuria" al Muratori: la veglia, apartitica e aconfessionale, era già stata organizzata tempo prima. Durante la veglia leggiamo perché vogliamo far sapere che siamo persone pensanti». Le "Sentinelle in piedi" criticano l'introduzione del reato di omofobia nell'ordinamento italiano. I vigilanti sono contrari a un testo, il ddl Scalfarotto, in quanto «chi esprime un'opinione



Un momento della manifestazione silenziosa di ieri pomeriggio in piazza Grande

contraria rischia di essere denunciato e incarcerato». I sostenitori affermano che le discriminazioni e le violenze verso gli omosessuali sono già condannate dalla Costituzione quando si afferma di tutelare le persone in quanto tali. I seguaci del metodo si oppongono anche all'adozione di testi nelle scuole tesi a «insegnare ai bambini che chiunque faccia riferimento a un modello di famiglia basato sull'unione stabile tra un uomo e una donna sia di fatto omofobo».

Gabriele Farina